



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*



Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Venerdì 15 novembre 2013 - ore 17.30

VITTORIO GREGOTTI

**IL SUBLIME AL TEMPO
DEL CONTEMPORANEO**

(Einaudi, 2013)

Introducono:

Cristina Scaletti e Franco Purini

I fondamenti dei progetti di architettura di successo mediatico hanno proposto negli ultimi trent'anni un rovesciamento dell'idea di sublime come identificazione con la cultura del capitalismo finanziario globalizzato. Ciò impedisce ogni presa di coscienza di una distanza critica che permetta di leggere le contraddizioni che presiedono lo stato attuale delle cose e la costituzione di linguaggi capaci di proporre possibilità alternative. Le illusioni che hanno connesso, con straordinari risultati, razionalismo e Repubblica di Weimar, costruttivismo e prima rivoluzione sovietica, non ci sono più consentite; ma ciò non significa che le forme dell'architettura non debbano essere volte anche oggi alla ricerca della verità, che non è prima ma è nella concreta forma della nuova cosa; anche attraverso la finzione ma mai attraverso la menzogna. Forme che debbono costruire possibilità altre di conoscenza, senza rispecchiamenti di ideologie come falsa coscienza. Per Gregotti è quindi importante opporsi a qualsiasi disgiunzione dell'architettura non solo dalla politica ma anche dal contesto, dalla coscienza della storia, dall'uso, dalla regola come misura di ogni eccezione, al fine di mettere in atto, per mezzo delle forme dell'architettura, una nuova critica positiva della realtà capace di proporre una modificazione creativa dello stato delle cose.

“Il saggio non vuole fornire risposte definitive ma piuttosto raccogliere «una serie di indizi» sullo stato dell'architettura (ma anche dell'arte in generale), uno stato che l'autore definisce, almeno per quello che riguarda gli ultimi trent'anni, «di accademico immobilismo dell'incessante novità» ovvero una condizione di «cambiamento solo apparente» che di fatto nasconde il vuoto, il nulla”
(Stefano Bucci, *La Stampa*, 06/03/13)

Vittorio Gregotti ha progettato opere in Europa, Cina e Nord Africa e ha insegnato in università italiane, europee e statunitensi. Con Einaudi ha pubblicato *Questioni di architettura* (1986), *La città visibile* (1993), *Le scarpe di Van Gogh* (1994), *Identità e crisi dell'architettura europea* (1999), *Contro la fine dell'architettura* (2008), *Tre forme di architettura mancata* (2010), *Architettura e postmetropoli* (2011).

www.leggerepernondimenticare.it